

DA TERAMO A CANTI' PASSANDO PER BIELLA E PESARO

Ci siamo lasciati con i racconti delle nostre trasferte a quella di Treviso, ora con un'unica storia vi raccontiamo le vicende delle trasferte di Teramo, Cantù, Biella e Pesaro, ma andiamo con ordine.

Alla volta di Teramo siamo partiti in ben cinquanta unità, con tanto di pullman organizzato da noi O.F. che per fortuna siamo al gran completo, o quasi. A chiudere la carovana biancoverde sono presenti tante facce nuove per la nostra felicità, più gli immancabili Warriors "per nostra sfortuna"... Il viaggio è stato dei soliti: cori, battute, scherzi e cappottoni vari, ci hanno accompagnano fino al palasport di Teramo, dove una volta dentro abbiamo iniziato a fare il solito buon tifo, che man mano la partita andava avanti diventava sempre migliore. Eravamo convinti di vincere, ma purtroppo alla fine abbiamo perso. Nonostante la sconfitta il morale durante il viaggio di ritorno è stato alto, tanto da poterlo definire un viaggio tranquillo e sereno.

La trasferta di Cantù presenta una sola grande differenza rispetto a quella di Teramo: non certo il risultato ma, sicuramente, il numero dei partecipanti, che questa volta era, purtroppo, solo di 3 unità (o' teppista, o' geometra, o' presidente). I tre malaugurati sono partiti, per la prima volta nella storia del gruppo, con le ali superando gli Appennini per atterrare poi nella capitale del Nord: Milano. Dopo aver posato le ali hanno preso le quattro ruote: una Fiat Punto color blu elettrico... tanto per passare inosservati! Con il Teppista alla guida sono arrivati in perfetto orario al palazzetto, dove sono stati accolti da un caloroso ed inaspettato applauso da parte della tifoseria casalinga. Per il risultato finale la partita è stata una di quelle da dimenticare, invece la disponibilità dei Canturini nell'indicare ai tre profughi un posto dove trascorrere la notte in attesa del volo della mattina seguente è stata encomiabile. Purtroppo, però, il letto tanto desiderato è stato sostituito dai "morbidi" sedili dell'auto, non prima però di aver visitato la "Scala" del calcio: il San Siro, e di aver gustato i piatti tipici della regione in un ristorante della zona: il Mc Donald!

Dopo le trasferte di Cantù e Teramo noi O.F. non potevamo mancare alla trasferta in terra biellese. Infatti tutti gli O.F. hanno risposto all'appello e sono saliti su quel pullman organizzato, che per i suoi comfort e la "giacca e cravatta" che gli autisti indossavano tutto sembrava tranne che un pullman di tifosi (ma solo per i primi 2 minuti di viaggio!!!). Partenza in piena notte, viaggio lungo e per questo caratterizzato da un dormi dormi generale, si dormiva persino nei sacchi a pelo, intervallato dalla visione di qualche "buon" film e qualche giocata a carte. Il viaggio sembrava non finire più, ma si attendeva con pazienza l'arrivo a Biella per incontrare gli amici biellesi. Ed infatti giunti a destinazione come di consueto c'era o' animal con gli altri ragazzi pronti ad offrire "qualcosina" da bere nel famoso bar "Piscina". Dopo aver bevuto per riempire lo stomaco noi O.F. siamo stati portati in un piccolo ristorante in uno dei luoghi più caratteristici della zona. Per rendere l'idea sembrava quasi di essere a Montevergine, con la differenza che il santuario era 3-4 volte più grande, ma per il resto c'erano lo stesso tanta neve e tante curve, durante le quali qualcuno già pensava al ritorno "burrascoso" in vista della grande abbuffata. Nonostante ciò, dopo l'ottimo pranzo, verso le 16.30 siamo andati tutti al palazzetto, dove con ansia abbiamo atteso che la partita iniziasse. Della partita forse è meglio non parlare... ancora c'è un po' di amaro in bocca per quella sconfitta... Sfiniti per la giornata intensa abbiamo fatto ritorno anche con qualcuno febbricitante. Dopo Biella la carovana O.F. è partita per Pesaro con un pulmino ad ospitare i 9 O.F. L'intero viaggio è trascorso con la speranza di una vittoria biancoverde nel Bpa palas della capolista Scavolini. Per i primi tre quarti la speranza e l'entusiasmo sono stati alti, ma poi salito in cattedra Ford, il sogno degli O.F. è svanito. Il ritorno non poteva che essere caratterizzato dalle chiamate degli altri tifosi rimasti a casa e dalle grida di rabbia per aver perso una partita in quel modo e non aver portato a casa i due punti.